

DANIELE GIANOTTI

“Nella carità
a servizio gli uni degli altri”

Lettera alla Chiesa di Crema
per l'anno pastorale 2023-2024

Cari fratelli e sorelle di questa santa e bella Chiesa di Crema, saluto con affetto tutti e ciascuno di voi, saluto tutte le comunità cristiane della diocesi – unità pastorali e parrocchie, associazioni, comunità di vita consacrata, gruppi e movimenti diversi... – augurandovi nel Signore Gesù Cristo ogni grazia e benedizione.

Come ho fatto in modi diversi negli anni scorsi, desidero continuare ad accompagnare i mesi che ci stanno davanti con una parola che vorrei fosse di sostegno e incoraggiamento per la vita della nostra Chiesa, e anche di indicazione di qualche passo da compiere, perché possa rispondere sempre meglio alla sua vocazione, di essere in questo nostro territorio testimone della bellezza e della gioia del vangelo del nostro Signore Gesù Cristo.

1.1 Motivi di ringraziamento

Prima di tutto, vorrei rendere grazie a Dio dei doni con i quali ha manifestato in mezzo a noi la fedeltà del suo amore. Ricordo per primo *l'incontro con papa Francesco*, il 15 aprile scorso a Roma: bella esperienza di Chiesa, che ha visto muoversi una numerosa rappresentanza della nostra diocesi, per ringraziare il Papa della beatificazione di p. Alfredo Cremonesi e ascoltare la parola di incoraggiamento e orientamento, che Francesco ci ha dato.

Nello spirito di una Chiesa aperta alla missione, qualche mese prima dell'udienza avevo potuto *visitare per la seconda volta la diocesi di San José de Mayo*, in Uruguay, accompagnando don Maurizio Vailati per l'inizio del suo ministero di prete *fidei donum* in quella Chiesa, in-

sieme con don Paolo Rocca: visita ricambiata dalla “delegazione” di giovani uruguayi che, accompagnati da don Paolo, sono venuti a trovarci in luglio, per partecipare poi alla *Giornata mondiale della gioventù* a Lisbona. E, naturalmente, ringrazio Dio per aver potuto partecipare, insieme con i giovani cremaschi (e per la prima volta da vescovo), a tutta la GMG, preceduta da una breve ma significativa “sosta” a Santiago de Compostela.

Nei primi mesi del 2023 ho incominciato la *visita pastorale* alla diocesi, incontrando le persone e le comunità prima dell’Unità pastorale “B. Carlo Acutis” (le parrocchie di Azzano, Capralba, Farinate, Pieranica, Quintano e Torlino Vimercati) e poi l’UP “S. Giuseppe” (con le parrocchie di Camisano, Casale Cremasco, Castel Gabbiano, Sergnano, Trezzolasco e Vidolasco), nella parte nord della diocesi. Sono stati, quelli della visita pastorale, giorni di grazia e benedizione per me e - me lo auguro - per le comunità e le persone che ho potuto visitare. Esprimo di nuovo la mia riconoscenza a tutti, parrocchie, preti, fedeli (senza dimenticare le amministrazioni comunali, le istituzioni scolastiche, le realtà produttive, le associazioni di volontariato...) per come sono stato accolto e per le testimonianze che ho ricevuto.

E ringrazio Dio per la vita “ordinaria” delle nostre comunità cristiane e delle persone che ne fanno parte: questa vita ordinaria raramente trova spazio nella comunicazione pubblica e nel modo in cui si considera la Chiesa: ma sono sicuro che lo Spirito di Dio è all’opera e, senza tanto clamore, fa delle nostre comunità il lievito della creazione nuova.

1.2 *Comunione, missione, servizio*

L’anno pastorale che ci sta davanti sarà caratterizzato da alcuni

momenti importanti, nella vita della Chiesa universale: in particolare lo svolgimento della prima parte della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi che – dopo il contributo di riflessione raccolto dalle Chiese in tutto il mondo – si terrà a Roma nel prossimo mese di ottobre. Per le Chiese che sono in Italia, poi, l’anno pastorale 2023-24 costituirà la “fase sapienziale” del Cammino sinodale, dopo la “fase narrativa”, che ha occupato gli anni pastorali 2021-22 e 2022-23.

Dentro questo orizzonte, per orientare meglio la nostra Chiesa verso il nuovo anno pastorale, riprendo due spunti del discorso che papa Francesco ci ha rivolto nel corso dell’udienza del 15 aprile scorso.

Rifacendosi anzitutto alla testimonianza missionaria del beato Alfredo Cremonesi, il papa ci ha invitato a fare nostre alcune «caratteristiche importanti del missionario», che ha riassunto così:

l’umile consapevolezza di essere un piccolo strumento nelle grandi mani di Dio; la gioia di svolgere un “meraviglioso lavoro” facendo incontrare fratelli e sorelle con Gesù; lo stupore davanti a quello che il Signore stesso opera in chi Lo incontra ed accoglie. Umiltà, gioia e stupore: tre bellissimi tratti del nostro apostolato, in ogni condizione e stato di vita.¹

Poco più avanti, ha aggiunto:

Voglio incoraggiarvi a continuare il vostro cammino comunitario con impegno ed entusiasmo, in tutte le sue dimensioni. Vi esorto

¹ FRANCESCO, *Discorso* in occasione dell’Udienza ai partecipanti al Pellegrinaggio della Diocesi di Crema, 15 aprile 2023.

a coltivare la comunione, tra le persone e tra le comunità, nell'aiuto reciproco, nella collaborazione, anche nell'apertura a vie nuove, in un mondo che cambia sempre più velocemente.²

Due inviti, dunque: da una parte, fare nostro lo “spirito missionario” del beato Alfredo, in particolare nei tratti dell'umiltà, della gioia e dello stupore; dall'altro, coltivare la comunione tra le persone e le comunità.

Il papa ci ha richiamato così anzitutto ai due grandi “polmoni” della vita della Chiesa: comunione e missione. Sono anche le prime e fondamentali coordinate, insieme al tema della partecipazione, della prossima Assemblea del Sinodo dei Vescovi.³

Del nesso tra comunione e missione, del resto, avevo parlato nel 2018, nel testo con il quale avevo avviato il percorso dell'Assemblea pastorale diocesana del 2018-19.⁴ Riprendo qualche riga di quel testo perché, da parte mia, riassume un orizzonte che ho sempre cercato di tenere presente in questi anni (con molti limiti,

² FRANCESCO, *Discorso*, cit.

³ È interessante notare che la formulazione ufficiale del tema del Sinodo dei Vescovi è questa: *Per una Chiesa sinodale. Comunione, partecipazione, missione*. Nell'*Instrumentum laboris* (cioè il testo base per i lavori dell'Assemblea sinodale del prossimo ottobre), si parla invece di *Comunione, missione, partecipazione*, e si dà questa spiegazione: «Il cambiamento nell'ordine con cui i tre termini compaiono, con la missione nel posto centrale, si radica nella consapevolezza dei legami che li uniscono maturata durante la prima fase. In particolare, comunione e missione si intrecciano e si rispecchiano l'una nell'altra, come già insegnava San Giovanni Paolo II: “La comunione e la missione sono profondamente congiunte tra loro, si compenetrano e si implicano mutuamente, al punto che la comunione rappresenta la sorgente e insieme il frutto della missione: la comunione è missionaria e la missione è per la comunione” (*Christifid. Laici* 32)»: *Instr. lab.*, 44.

⁴ Cf. D. GIANOTTI, *Vivere la comunione, accogliere la missione: quale futuro per la Chiesa cremasca? Documento di riflessione e lavoro per l'anno pastorale 2018-19* (1 nov. 2018).

certo), e che rimane il riferimento per me determinante. Scrivevo così:

A costo di diventare noioso, torno a dire che gli orientamenti indicati..., e anche il lavoro di discernimento che al riguardo chiedo a tutta la nostra diocesi di fare nei prossimi mesi, hanno senso se e in quanto permetteranno alla nostra Chiesa e a tutti i cristiani che ne fanno parte di vivere sempre meglio la comunione con Dio e tra fratelli, che è dono di Cristo e del suo Spirito, per fare nostra la passione di Gesù Cristo per il Regno di Dio e condividere la sua missione, quella cioè di far sì che tutti «abbiano la Vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10, 10). Crescita nella comunione, al servizio della missione di testimoniare il Vangelo «per la vita del mondo»: riassumerei così, in poche parole, la prospettiva che dovrebbe guidarci.⁵

In varie occasioni ho ricordato che anche tutto il lavoro che stiamo facendo per ripensare le modalità di presenza della Chiesa in questo nostro territorio (cf. le "Unità pastorali") ha senso - con l'impegno e le fatiche implicate - precisamente nella misura in cui ci aiuta a crescere nella comunione, in forme anche nuove rispetto al "principio parrocchiale" (tuttora prezioso, ma insufficiente), ma per essere sempre più Chiesa "in missione", lieta e generosa nel poter testimoniare a tutti la gioia e la bellezza del Vangelo di Gesù Cristo.

Questa, dunque, la prospettiva di fondo. Nel corso dell'anno pastorale che ci sta davanti, desidero attirare l'attenzione su due aspetti, strettamente collegati tra di loro:

- 1) il principio della *ministerialità*;

⁵ D. GIANOTTI, *Vivere la comunione...*, n. 23.

2) il principio della *corresponsabilità* nella vita della Chiesa.

So benissimo di non proporre niente di “nuovo” (ma, se è per questo, il messaggio di salvezza che la Chiesa annuncia ha venti secoli di storia!) e, del resto, ministerialità⁶ e corresponsabilità fanno parte di ciò che la Chiesa “è” (più tecnicamente: della sua “natura”). Però, come cristiani e come comunità, siamo sempre chiamati a “diventare ciò che siamo”: in questo, il compito che ci sta davanti non si esaurisce mai.

La Chiesa nel suo insieme è “responsabile”, davanti a Dio e agli uomini, di vivere e testimoniare il vangelo di Gesù Cristo (lo attestano in particolare gli *Atti degli Apostoli*). La Chiesa nel suo insieme ha una natura “ministeriale”, perché da Gesù e dagli apostoli ha ricevuto, al riguardo, delle consegne molto precise (cf. ad es. Mc 10,44-45 e par.; Gal 6,13; Rm 12,6-8 ecc.).

La Chiesa è così: solidale nella sua natura e nella missione che Gesù le affida, e articolata sul principio del servizio reciproco nella carità (cf. Gal 6,13). Il “modello” a cui rifarsi è appunto il Signore Gesù, che per primo è venuto «non per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,45). Ma si tratta, per la Chiesa, di *diventare* sempre meglio ciò che è: perché, come si vede spesso nella Bibbia, i *doni* di Dio diventano anche *compiti* da realizzare, per ogni credente e per le diverse comunità, con la forza dello Spirito.

⁶ Sarà utile ricordare da subito che questo linguaggio rimanda alla dimensione del *servizio*, dal latino *ministerium*, *ministrare*, che significano, appunto, “servizio” e “servire”.

1.3 *Qualche esempio...*

Per dare un'idea un po' meno generica di ciò che mi sta a cuore, provo a raccontare qualche esempio, soprattutto di "disfunzione" (perché forse rimangono un po' più impressi) nella vita delle nostre comunità. Sono esempi facili, perché in un modo o nell'altro queste cose accadono: e quindi non sono inventati... Dato però che li ho visti anche fuori della nostra diocesi, mi servo di nomi (di persone e di luogo) di fantasia.

1. La parrocchia di San Cristoforo ha ancora un discreto numero di catechisti e catechiste, di diverse età e gradi di preparazione: si impegnano, si danno da fare, vogliono bene ai bambini e ragazzi a loro affidati. Tra loro, però, cresce una certa disaffezione, e qualcuno pensa di non rinnovare il proprio impegno. Il fatto è che hanno l'impressione che del servizio della catechesi ai bambini e ai ragazzi non importi gran che a nessuno, nella parrocchia. Don Vittorio, il parroco, "recluta", anche con un po' di insistenza. Poi, però, durante l'anno, preso da mille cose, non si interessa, non chiede mai, ai catechisti, "Come va?" (a meno che, è chiaro, non insorga qualche problema grave...). Ci sono catechisti "in servizio" da sette-otto anni, e non ricordano che una sola volta, in tutto questo tempo, si sia parlato di catechismo nel Consiglio pastorale parrocchiale. Nessuno, in parrocchia, al di fuori del "giro" dei catechisti (e, raramente, dei genitori), che si informi, che dica una parola di ringraziamento, di incoraggiamento...

2. Messa feriale nella parrocchia dei santi Pietro e Paolo a ***, rinomata località turistica montana dove, d'estate, possono partecipare alla Messa feriale anche cento, centocinquanta persone. Don Claudio deve occuparsi di più parrocchie, e i suoi tempi sono un po' tirati:

per fortuna, però, c'è il sagrista che prepara, e c'è Maria, che... intona i canti, legge le letture, legge le intenzioni della preghiera dei fedeli, fa la questua, aiuta a distribuire la Comunione... E così i cento, centocinquanta fedeli presenti a Messa possono stare tranquilli, nessuno li importunerà per chiedere loro un qualche aiuto.

3. Dopo tanto tempo, e tanti tentativi vani, finalmente nell'Unità pastorale "Maria Ausiliatrice" si è costituito un piccolo ma efficiente "gruppo Caritas". Da allora, però, nelle parrocchie dell'UP nessuno ha più saputo niente di quel che accade. Quante persone in necessità, quante famiglie, vengono aiutate? Non si sa. Come sono distribuiti i generi di prima necessità che vengono raccolti, come sono usati i soldi che le comunità raccolgono anche con generosità? Nessuna informazione, nessun resoconto. Il gruppo ha provato a coinvolgere altre persone, ad allargarsi un po'? A nessuno risulta. Più che un gruppo Caritas di UP, sembra diventato un club: "caritativo", certo, ma anche molto "esclusivo".

Sono esempi facili, e anche un po' caricaturali (però almeno del secondo sono stato testimone oculare!). Ma forse aiutano a capire cosa succede quando una comunità cristiana non si interessa di una parte anche consistente della sua vita (la catechesi ai bambini e ragazzi), e semplicemente "delega"; o quando un servizio, un "ministero", appunto, diventa accaparramento di tutti i servizi e ministeri possibili, come se nessun altro fosse in grado di fare qualcosa; o quando una comunità viene tagliata fuori da quegli alcuni "specialisti" che si assumono un servizio, ma poi lo vivono in modo generoso, sì, ma troppo esclusivo...

Mi interessavano, questi piccoli esempi, per dare un'idea delle due "traiettorie incrociate" alle quali chiedo di fare attenzione: da una

parte, il *coinvolgimento della comunità* nei diversi aspetti della vita e missione della Chiesa, come concretamente si svolge nelle nostre Unità pastorali e parrocchie. Dall'altra, la *disponibilità al servizio*, grazie alla quale ci sono persone che, in concreto, si danno da fare per l'una o l'altra necessità della vita della Chiesa. Il tutto, cercando di evitare i "pericoli incrociati", da un lato, di trasformare i servizi in forme di "potere" o di esclusione e, dall'altro, da parte delle comunità, di accontentarsi della "delega": ci sono quelli che se ne occupano, facciano loro...

2.1. Un terreno in movimento

Mi fermo anzitutto sul tema dei *ministeri* e della *ministerialità* nella Chiesa. Non intendo trattarlo in tutti i suoi aspetti, evidentemente: anche perché ho già toccato questa tematica in passato, in particolare nella lettera *Un tesoro in vasi di creta*, frutto dell'Assemblea pastorale del 2018-19.

In quella lettera, avevo dedicato un intero paragrafo al tema: «Diversi doni e ministeri per l'utilità comune»,⁷ prima di tutto per riconoscere, con gratitudine, le diverse forme di ministerialità già presenti da tempo nella nostra Chiesa: pensavo a catechiste e catechisti, educatrici ed educatori dei nostri oratori, operatori dei centri di ascolto delle povertà e servizi di carità verso malati, disabili, immigrati... E facevo riferimento anche a servizi più umili (in apparenza): come la cura per la pulizia e il decoro della chiesa e degli ambienti parrocchiali, le forme di volontariato in oratorio, ma poi anche la collaborazione alla vita liturgica, i ministri della Comunione...

Riprendendo anche spunti, osservazioni e proposte emerse nell'Assemblea pastorale del 2018-19, avevo ricordato in quel testo la necessità di una sempre più forte collaborazione e integrazione tra le diverse forme di ministerialità (inclusa naturalmente quella dei presbiteri e diaconi), come pure l'opportunità di aprirsi a forme nuove e inedite di ministero...

⁷ Cf. D. GIANOTTI, *Un tesoro in vasi di creta. Orientamenti pastorali per la diocesi di Crema Anno pastorale 2019-2020* (14 sett. 2019), § 3.3.

Insomma, il discorso era avviato da tempo, e certamente non siamo stati immobili. Negli ultimi anni, però, alcuni interventi di papa Francesco hanno rilanciato la questione dei ministeri per tutta la Chiesa. In particolare, il papa ha esteso alle donne l'accesso ai ministeri "istituiti" di *lettore* e di *accolito*;⁸ e ha poi costituito un terzo ministero istituito – che, pure, potrà essere conferito a donne e uomini – quello del *catechista*, già presente nella Chiesa antica e diffuso come ministero "di fatto" in molte Chiese, soprattutto nel sud del mondo.⁹

La Conferenza Episcopale Italiana ha fatto poi quanto di sua competenza per mettere in atto le indicazioni del papa, pubblicando il 5 giugno 2022 una *Nota*, intitolata *I ministeri istituiti del lettore, dell'accolito e del catechista per le Chiese che sono in Italia*.¹⁰ Nei mesi successivi, poi, noi vescovi della regione ecclesiastica lombarda abbiamo cercato di mettere insieme alcune indicazioni più operative, riguardanti in modo particolare il discernimento, la formazione e l'esercizio di questi ministeri nel nostro contesto,¹¹ con l'intento di muoverci il più possibile insieme perché questo anno 2023-24 sia,

⁸ Questi ministeri, "istituiti" con apposito rito liturgico, erano stati configurati da san Paolo VI nel 1972, ma erano rimasti riservati agli uomini: di fatto, in molte diocesi, venivano conferiti solo a chi si preparava a diventare diacono o prete. Francesco ha tolto la limitazione del conferimento solo agli uomini con il *Motu proprio* "Spiritus Domini" del 10 gen. 2021.

⁹ Francesco ha istituito questo ministero con il *Motu proprio* "Antiquum Ministerium" del 10 maggio 2021. Tornerò più avanti sulla distinzione tra la figura di catechista come ministro istituito e il servizio del catechista come lo conosciamo più abitualmente.

¹⁰ Il testo della Nota è accessibile anche via web al sito internet della CEI (<https://www.chiesacattolica.it>).

¹¹ Queste indicazioni sono raccolte nel testo della Conferenza Episcopale Lombarda, *Lettori, accoliti e catechisti istituiti. Orientamenti per le Diocesi lombarde*, pubblicato con la data della Pasqua di quest'anno, 9 aprile 2023.

nella nostra regione, quello che fa partire seriamente l'impegno per l'istituzione dei ministeri nelle nostre comunità.

Aggiungo che anche nella nostra diocesi abbiamo cercato di riflettere sulla questione: i preti, in particolare, lo hanno fatto sia nella "due giorni" per il presbiterio che si è tenuta il 17-18 ottobre 2022, sia in altri momenti, durante lo scorso anno pastorale. È davvero tempo di fare dei passi in avanti, e anche questa mia lettera si propone di favorire questi passi.

Provo, allora, a dire qualcosa, molto in breve, sui tre "ministeri istituiti", che ci disponiamo a costituire anche nella nostra Chiesa; per tornare poi a una riflessione sintetica sulla "ministerialità" nelle nostre comunità cristiane.

Poiché nella "fase sapienziale" del Cammino sinodale delle Chiese in Italia si fa la proposta di seguire, come "icona evangelica" di riferimento, l'incontro di Gesù risorto con i discepoli di Emmaus (Luca 24,13-35),¹² mi richiamerò anch'io a questo episodio evangelico per presentare brevemente i ministeri istituiti del lettore, dell'accollito e del catechista, nel loro rapporto con la vita delle comunità.

¹² Cf. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Si avvicinò e camminava con loro. Linee guida per la fase sapienziale del Cammino sinodale delle Chiese in Italia*, 11 luglio 2023. Questo testo propone alle Chiese che sono in Italia un «discernimento "operativo", ossia indirizzato alla conversione personale e comunitaria dei discepoli di Gesù, di noi tutti. Il punto chiave per questo discernimento è lasciarsi ispirare dal Maestro: il suo modo di incontrare le persone, di camminare con loro, di accompagnarle e prendersene cura – in una parola, di "fare sinodo" – è il criterio guida per ogni azione pastorale» (n. 2). In concreto, il documento propone di lavorare su un insieme di cinque "macro-temi", all'interno dei quali si distinguono vari sotto temi. Avremo modo di riprenderne alcuni in diverse occasioni durante l'anno pastorale. In ogni caso, il quarto "macro-tema" ha come titolo: *La sinodalità e la corresponsabilità* e indica, come primo sottotema, quello del "Riconoscere la ministerialità comune".

2.2. *Intorno alla Parola di Dio*

Disorientati, tristi, privi di speranza, i discepoli che nel pomeriggio del giorno di Pasqua abbandonano Gerusalemme, il luogo degli eventi pasquali, e si dirigono verso Emmaus, si scoprono affiancati da uno Sconosciuto che ha una capacità straordinaria di penetrare nei loro cuori. Li ascolta, prima di tutto; li lascia parlare, sfogarsi, a proposito delle speranze che avevano riposto in Gesù di Nazaret (non ci sentiamo così anche noi, Chiesa di oggi? Che ne è delle promesse di Gesù, del nostro bel passato? Sembra che tutto sia andato a rotoli...). Ma poi il pellegrino sconosciuto li mette a confronto, anche rudemente («Stolti e lenti di cuore...»: v. 25), con un'altra Parola: una Parola che viene da lontano, «da Mosè e da tutti i profeti», una Parola che non hanno capito, che forse ancora non capiscono del tutto, e che però (se ne accorgeranno) fa ardere il cuore, fa rinascere la speranza...

Difficile trovare un'immagine più bella di ciò che può sostenere una comunità di credenti: la Parola che viene da lontano – che viene da Dio, attraverso tutte le peripezie con le quali, nel corso dei secoli, è divenuta “Scrittura” – e che però si fa attuale, parla all'oggi, perché Gesù la interpreta e anzi la ricapitola in Sé stesso, e mostra così che questa Parola è viva (perché *lui* è vivo! cf. v. 23) e, anche oggi, può illuminare la via, rinnovare la speranza, orientare nel cammino...

Fin dagli inizi la Chiesa ha intuito di non poter fare a meno di quella Parola, di doverla sempre ascoltare, per essere rigenerata da questo dono. E se il primo grande interprete di questa Parola è Gesù risorto, nel suo Spirito, la Chiesa ha però bisogno di chi dia voce a quella Parola: per questo proclama «beato chi legge» (Ap 1,3), intendendo proprio colui che nell'assemblea liturgica proclama la Parola di Dio a servizio della comunità – e poi, certo, ampliando questa be-

atitudine a chiunque prenda in mano la Scrittura e, nella comunione ecclesiale, si lasci abbeverare da quella Parola.

La Chiesa ha bisogno del “servizio della Parola”, che si compie secondo doni e ministeri diversi. Tra di essi, istituisce il *ministero del lettore*: “identificato” anzitutto dal compito di leggere la Scrittura durante la Messa e le altre celebrazioni liturgiche,¹³ ma non solo, perché potrà animare momenti di preghiera sulla Parola, accompagnare il cammino di chi si accosta alla fede, operare nella formazione biblica e liturgica delle comunità e dare un proprio contributo specifico nell’esercizio della corresponsabilità ecclesiale.¹⁴

2.3. *Intorno all’Eucaristia*

L’ascolto della Parola dispone alla preghiera e all’accoglienza. Il cammino dei discepoli di Emmaus non è più fuga da speranze deluse, è diventato cammino di conversione. «Si fa sera e il giorno volge al tramonto», ma questo non è motivo di dispersione: «Resta con noi», chiedono allo Sconosciuto che si è affiancato al loro cammino.

Egli dovrà sempre andare «più lontano» (cf. v. 28), non potrà mai essere trattenuto (cf. Gv 20,17): ma questo non gli impedisce di rimanere con loro e di vivere con loro l’esperienza della comunione. Il gesto ‘elementare’, che esprime questa comunione, è lo “spezzare il pane”, in virtù del quale i commensali diventano “compagni”, coloro che condividono il pane, il cibo e, con esso, una medesima vita.

¹³ Ciò non vuol dire, però, che la lettura liturgica della Parola di Dio sia riserva esclusivamente al lettore/lettrice istituiti: ci tornerò più avanti.

¹⁴ Per i compiti del lettore istituito, rimando agli Orientamenti della Conferenza Episcopale Lombarda (cf. sopra, nota 11), § 1.1.

Ma per chi legge il Vangelo è chiaro che il gesto di “spezzare il pane” rimanda immediatamente all’Eucaristia, istituita nell’ultima Cena, e i cui gesti si ripetono con precisione nel racconto di Emmaus: «Prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro» (Lc 24,30). «Solo “allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero” (Lc 24,31). Riconosce pienamente il Signore risorto chi lo sperimenta come Signore offerto, come pane spezzato e donato. Solo chi avverte l’abbraccio del suo amore può riconoscere e confessare che “Gesù è il Signore” (cf. 1Cor 12,3)».¹⁵

Se fin dall’inizio le comunità cristiane si mostrano assidue alla “frazione del pane” (antico nome di ciò che chiamiamo la “Messa”: cf. Atti 2,42; 20,7) è perché sanno benissimo che quello è il “luogo” privilegiato dell’incontro con il Signore risorto. La comunione di mensa, che Gesù ha vissuto nella sua vita terrena con i suoi discepoli (ma anche con pubblicani e peccatori, con “lontani” e “vicini”, con le folle che fanno fremere il suo cuore perché gli sembrano smarrite, come pecore senza pastore...: cf. Mc 6,34) è ora trasfigurata nella Pasqua. In questa nuova comunione Gesù offre Sé stesso, la sua vita donata, il suo sangue versato per la salvezza del mondo.

Partecipare di quel Pane e di quel Calice significa partecipare del Corpo di Cristo, per avere in sé la vita stessa di Dio; ma significa anche riconoscerlo, quel Corpo, non solo nei segni del pane e del vino ma anche, e allo stesso titolo, nel fratello, specialmente nel povero e nello “scartato” (cf. 1Cor 11,17-29).

C’è bisogno di un ministero del Corpo di Cristo: se, a un titolo particolare, questo ministero compete a chi presiede l’Eucaristia nel nome del Signore (il vescovo anzitutto; e poi il presbitero), però questo ministero si allarga ad altre persone: al diacono, e anche ad

¹⁵ CEI, *Si avvicinò e camminava con loro...*, 1.

altri, in particolare l'accolito o il ministro straordinario della Comunione.¹⁶

«Compito dell'Accolito è servire all'altare, segno della presenza viva di Cristo in mezzo all'assemblea, là dove il pane e il vino diventano i doni eucaristici per la potenza dello Spirito Santo e dove i fedeli nutrendosi dell'unico pane e bevendo all'unico calice, diventano in Cristo un solo Corpo. A lui/lei è affidato anche il compito di coordinare il servizio della distribuzione della Comunione nella e fuori della celebrazione dell'Eucaristia, di animare l'adorazione e le diverse forme del culto eucaristico, che irradiano nel tempo il ringraziamento della Chiesa per il dono che Gesù ha fatto del suo corpo dato e del suo sangue versato. A questo si aggiunge il compito più ampio di coordinare il servizio di portare la comunione eucaristica a ogni persona che sia impedita a partecipare fisicamente alla celebrazione...».¹⁷

2.4 "Narravano ciò che era accaduto lungo la via..."

"Folgorati" dal riconoscimento del Signore risorto («Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero»: v. 31), i discepoli vivono una vera conversione. Cambiano strada, fisicamente e, soprattutto, interiormente. Non fuggono più: «senza indugio» tornano verso Gerusalemme, si riuniscono alla comunità dei discepoli nella quale risuona la testimonianza di Gesù risorto, e loro stessi diventano annunciatori:

¹⁶ Dobbiamo riconoscere che il benemerito sviluppo di quest'ultimo ministero dipende anche dal fatto che, fino alla recente modifica delle norme voluta da papa Francesco (cf. sopra, nota 8), il ministero di accolito poteva essere conferito solo a uomini.

¹⁷ CEI, *I ministeri istituiti del lettore, dell'accolito e del catechista*, 3b.

«Narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane» (v. 35).

Difficile dire in modo più sintetico che cosa avviene quando ci si lascia «scaldare il cuore» dall'ascolto della Parola che illumina e salva, e si partecipa alla mensa dove si spezza il Pane della vita e si beve al Calice della salvezza: si viene trasformati in testimoni, in missionari, annunciatori del Risorto. Da Gerusalemme, dal luogo della Pasqua, dall'incontro con il Risorto nella Parola e nel Pane spezzato, inizia la missione della Chiesa: «Da Gerusalemme si apre uno sguardo universale, attento ai problemi del mondo, specialmente dei poveri e dei sofferenti, degli ammalati e degli stranieri, evitando di ripiegarsi sul narcisismo autoreferenziale, su quella nostalgia del passato – Emmaus – che alimenta le polemiche e fa perdere ai discepoli la gioia evangelica».¹⁸

Gli *Atti degli Apostoli* – che sono la continuazione del vangelo di Luca e il racconto di questa missione che incomincia da Gerusalemme e si estende «fino ai confini della terra» (At 1,8) – mostrano bene che protagonisti di questa missione sono tanto le *comunità cristiane* (in particolare, soprattutto agli inizi, la comunità di Gerusalemme; e poi quella di Antiochia) quanto le *singole persone*: anzitutto gli apostoli, ma poi anche altri, come Barnaba, Stefano, Filippo, e poi Paolo, e i suoi collaboratori come Sila o Timoteo, o gli sposi Priscilla e Aquila, Apollo, e altri di cui non conosciamo il nome (cf. 8,4)...

Tra i vari doni e ministeri già presenti nelle prime comunità cristiane (cf. 1Cor 12; Rm 12,6-8; Ef 4,11-13) si distingue «la fattiva presenza di battezzati che hanno esercitato il ministero di trasmettere in forma più organica, permanente e legato alle diverse circostanze della vita,

¹⁸ CEI, *Si avvicinò e camminava con loro...*, 1.

l'insegnamento degli apostoli e degli evangelisti».¹⁹

È questa la radice della figura del *catechista*, che ha assunto nella Chiesa configurazioni diverse. Noi associamo questa figura soprattutto al servizio benemerito di chi, nelle nostre parrocchie, accompagna il cammino di crescita nella fede e nella vita cristiana di bambini, ragazzi, adolescenti. In altre Chiese, specie nel Sud del mondo, il catechista è spesso la guida, il leader di una piccola porzione di comunità cristiane molto estese, dove la presenza del prete è rara, e c'è bisogno di qualcuno che accompagni e sostenga i fratelli e le sorelle nella vita di fede quotidiana.

Papa Francesco ha ritenuto opportuno riconoscere questo ministero anche attraverso una "istituzione", come per i lettori e accoliti. Nella nostra situazione italiana, l'"istituzione", con il rito liturgico corrispondente, potrà essere conferita soprattutto a quei catechisti/catechiste che si assumono il ruolo di coordinare e seguire gli altri catechisti dell'iniziazione cristiana, o chi si impegnerà in modo particolare nell'annuncio agli adulti; ad anche, eventualmente, chi assumerà l'impegno di fare da referente di piccole comunità disperse (ad es. nei territori di montagna, dove la presenza stabile di un prete si fa sempre più problematica).²⁰

2.5 *Discernimento e formazione*

Le figure dei *lettori*, *accoliti* e *catechisti* istituiti non esauriscono certo tutte le forme di servizi e ministeri che lo Spirito suscita nella Chiesa. Altri ministeri saranno ancora da riconoscere: ministeri già di fatto

¹⁹ FRANCESCO, "Antiquum ministerium" (10 mag. 2021; cf. nota 9), 2.

²⁰ Cf. CONFERENZA EPISCOPALE LOMBARDA, *Orientamenti...*, 1.3.

presenti, o altri servizi che dovremo “inventare” o riscoprire, sotto l’impulso dello Spirito. Non saranno necessariamente tutti “istituiti”, come quelli del lettore, accolto e catechista: questi tre ci aiutano a valorizzare tre dimensioni essenziali della vita della Chiesa: la Parola, l’Eucaristia, l’annuncio e trasmissione della fede, e per questo sono conferiti con un rito particolare; ma l’orizzonte della *ministerialità* è certamente più ampio.

Avviare il cammino perché questi ministeri si rendano presenti anche nelle nostre comunità vorrà dire, quindi, crescere nella consapevolezza dei doni, chiamate e, appunto, servizi diversi di cui la Chiesa e, concretamente, le nostre comunità, hanno bisogno; e riconoscere i diversi modi in cui lo Spirito di Dio spinge le persone a rendersi disponibili. Si tratta di valorizzare la ministerialità come dimensione di ogni comunità cristiana: dimensione che deve essere riconosciuta, compresa sempre meglio e resa operante.

Avremo bisogno quindi di una adeguata *formazione*, prima di tutto delle nostre *comunità*; e poi anche, certo, delle *persone* che potranno essere individuate per avviarsi verso il ministero che potrà essere loro conferito, secondo le necessità delle comunità stesse.

La *Commissione diocesana per i ministeri*, che sarà costituita all’inizio dell’anno pastorale, avrà il compito anzitutto di promuovere questa formazione, di far crescere la consapevolezza del carattere “ministeriale” della vita della Chiesa, di aiutare le comunità e i preti nel discernimento delle persone, di seguirne la formazione e poi anche di accompagnarle nell’esercizio del ministero.²¹

Da subito, però, affido alla preghiera di tutti questo passaggio importante nella vita della nostra Chiesa, che cercheremo di mettere in

²¹ Le indicazioni di fondo, per realizzare queste finalità, sono riassunte principalmente nel testo della CONFERENZA EPISCOPALE LOMBARDA, *Orientamenti...*, cit.

atto a partire da questo anno pastorale. Sono convinto che la cura per la ministerialità delle comunità cristiane potrà essere un passaggio importante anche nella vita delle Unità pastorali, perché attraverso di esse cresca la tensione feconda tra *comunione* e *missione*, di cui ho parlato più sopra.

3.1 Ministeri al servizio di comunità corresponsabili

Dopo aver parlato della ministerialità ecclesiale, in riferimento soprattutto ai ministeri del lettore, dell'accollito e del catechista, vengo ora, più brevemente, all'altro risvolto: la *corresponsabilità della comunità*.

Perché, naturalmente, il "lato oscuro" della ministerialità è evidente: «ci sono 'loro' che fanno le cose, non stiamo a preoccuparci d'altro...». Come se l'ascolto e l'annuncio della Parola di Dio, la vita liturgica, la trasmissione della fede, la preoccupazione educativa, le molteplici esigenze della carità evangelica, la gestione economica, il contributo di vita sociale che una comunità cristiana può dare... ecco, come se tutto questo fosse in capo agli "specialisti" (a partire dai preti, che così debbono essere "specialisti di tutto"), e dunque, ci pensino loro.

Ora, è chiaro che nelle nostre comunità non tutti - anche pensando solo a quei "tutti" che partecipano più abitualmente e fedelmente alla vita della comunità stessa - possono interessarsi di tutto allo stesso modo e con la stessa competenza e il medesimo coinvolgimento.

Ministerialità e corresponsabilità, però, "funzionano" quando crescono insieme. Grazie a Dio, abbiamo persone, donne e uomini, che si impegnano nella varietà dei servizi che rendono possibile la vita delle comunità cristiane, dedicando tempo, cercando di formarsi, spendendosi con generosità. Ma se non avvertono l'abbraccio e il sostegno della comunità tutta, rischiano (mi pare), o di avvilitarsi, sentendosi soli e circondati dallo scarso o nullo interesse

degli altri per quel che fanno; oppure di trasformare il servizio in forme più o meno larvate di potere, di predominio, di esclusività...

Naturalmente, questo richiede attenzione anche da parte dei "ministri" (ordinati, istituiti, di fatto...): l'attenzione a non trasformare, appunto, il servizio in potere; l'attenzione a vivere il servizio non per soffocare, ma per sollecitare e promuovere la disponibilità e il servizio di altri. Mi è capitato di fare questo esempio: il lettore "istituito" è quello/quella che si preoccupa di coordinare e accompagnare coloro che leggono le letture bibliche nella liturgia; si impegna a cercare altre persone disponibili a questo servizio e a prepararle. Al limite, il lettore/lettrice istituito *non legge mai le letture*, perché fa leggere gli altri... È un paradosso, è chiaro! Ma spero che renda l'idea di ciò che voglio dire.

Comunità cristiane che non si fanno carico *in quanto comunità* di ciò che fa vivere la comunità stessa e costituisce la sua missione di testimonianza evangelica... semplicemente non sono più comunità cristiane! Sono tanti individui più o meno interessati a un "servizio religioso", o magari un insieme di "correnti" come quelle che già dividevano la comunità di Corinto (cf. 1Cor 1,10-12; 3,1-4 ecc.), o non so che altro: ma non sono quella "casa accogliente" e fraterna, luogo di perdono, di condivisione, di testimonianza, di carità reciproca, che pure dovrebbero essere, secondo il vangelo.

3.2. *Proposte concrete per favorire la corresponsabilità*

Per non fermarmi solo all'esortazione, provo a suggerire qualche piccola attenzione, qualche "strategia", per favorire la corresponsabilità all'interno delle comunità cristiane. Sono sicuro che dentro le nostre parrocchie, unità pastorali, o gruppi e associazioni, queste e

altre attenzioni, che fanno crescere la corresponsabilità, sono già in atto: ci sarà modo, eventualmente, di dividerle e di integrare le attenzioni che propongo.

Pregare. La preghiera sembra la prima e principale “risorsa” di corresponsabilità. Semplicemente, ricordiamoci di pregare, regolarmente, nella preghiera tanto personale che comunitaria (ad es. nelle “preghiere dei fedeli”), per chi svolge qualche servizio nella comunità: catechisti, educatori, operatori della carità, volontari, ministri della Comunione, membri dei consigli pastorali o degli affari economici... Ringraziamo Dio per chi svolge qualche servizio (senza dimenticare i preti, naturalmente); affidiamo a Lui eventuali situazioni di difficoltà o fatica; non dimentichiamoci di tutti questi nostri fratelli e sorelle che faticano per il bene della comunità: e naturalmente, se siamo tra quelli che svolgono qualche servizio, preghiamo gli uni per gli altri, mettendo da parte ogni sentimento di invidia e gelosia.

Coinvolgere gli organismi di partecipazione. Le grandi “diretrici” della vita della comunità cristiana dovrebbero essere uno dei capitoli principali di attenzione dei Consigli pastorali (CP) di Unità pastorale (e parrocchiali, dove ancora vi fossero). Non è pensabile che un CP non si confronti regolarmente su (ad esempio) la catechesi dell’iniziazione cristiana, le necessità caritative, la vita degli Oratori, la vita liturgica della comunità... Non è pensabile che un CP non incontri mai i catechisti, non ascolti i loro problemi, non cerchi con loro le soluzioni; che non si confronti con gli educatori di Oratorio; che non si interroghi sulla vita liturgica della comunità... Ho fatto l’esempio del Consiglio pastorale, ma potrei citare anche i Consigli degli affari economici: bisognerà pure che siano coinvolti, anche per capire meglio come utilizzare le risorse economiche delle comunità, quanto “in-

vestiamo” ad es. nella formazione delle persone, nello svolgimento adeguato di quei servizi in cui si articola la vita di una parrocchia o di un’Unità pastorale.²²

Informare. È importante che le comunità cristiane siano regolarmente informate di ciò che accade, non solo – come già si fa – a proposito di “eventi” (celebrazione, incontri, feste, sagre...), ma anche della sua vita più ordinaria e delle sue attività più importanti. Mi chiedo, ad esempio, quale informazione è stata data *alle comunità*, circa la verifica messa in atto nell’anno pastorale 2022-23 sulla catechesi per l’iniziazione cristiana e sulle gioie, fatiche e difficoltà della catechesi. Cosa (e come) si comunica, della vita dei nostri oratori, della pastorale per anziani e malati, delle iniziative di carità e solidarietà? Vedo che nei “bollettini” parrocchiali o di Unità pastorale un po’ di queste cose sono presenti, e mi sembra molto positivo. Qualche volta, forse, si può anche concordare di abbreviare un po’ la predica domenicale, e di dare voce, al termine della Messa, a qualche comunicazione (non necessariamente solo dei preti) che favorisca l’informazione e il coinvolgimento delle comunità. E bisognerà ripensare – quando c’è – all’informazione che diffondiamo attraverso le reti digitali: qui, tra l’altro, c’è spazio anche per valorizzare nuove forme di ministerialità.

Chiedere aiuto. Sento spesso lamentare la forte diminuzione della disponibilità a impegnarsi in qualche servizio per la vita della comunità cristiana: ci sono meno catechiste, meno educatori... Si tratta di

²² La questione degli organismi di partecipazione sarà senza dubbio oggetto di riflessione dell’Assemblea del Sinodo dei vescovi (dedicata, lo ricordo, al tema della sinodalità nella Chiesa), ed è indicata tra i temi rilevanti anche delle linee guida della CEI per la “fase sapienziale” del cammino sinodale italiano (cf. CEI, *Si avvicinò e camminava con loro...*, 2.4).

una difficoltà sperimentata anche in altri ambiti, come mi testimoniano da tempo le associazioni di volontariato. “Rinnovare” i servizi (e le persone che li svolgono) è difficile. A volte, appunto, per scarsa disponibilità delle persone; altre volte – non nascondiamocelo – perché chi ha “le chiavi in mano” fa fatica a passarle ad altri; a volte, mi sembra, anche perché non abbiamo abbastanza coraggio nel chiedere aiuto, magari anche a persone “altre”, rispetto ai nostri criteri abituali. Mi chiedo se non abbiamo bisogno di più coraggio, in questo campo – e, con il coraggio, l’attenzione, poi, ad accompagnare le persone disponibili, a formarle e sostenerle nel servizio che proponiamo loro.

Concludo questa riflessione con un riferimento alle *Unità pastorali*. La corresponsabilità di cui sto parlando significa anche corresponsabilità di diverse comunità nel far crescere questa modalità di presenza della Chiesa nel territorio che – non mi stanco di ripeterlo – ha come fine la “missione”, ossia la testimonianza di ciò che il Vangelo può portare nella vita delle persone e delle comunità.

Il rischio più grande, che mi sembra di vedere in alcuni casi, è quello di giocare la propria appartenenza all’UP “in difesa”: difesa delle proprie abitudini, tradizioni, identità... Francamente, non mi sembra un atteggiamento evangelico. Mi sembra di gran lunga preferibile entrare nella logica del dono, e chiedersi: che cosa possiamo *dare*, come parrocchia, insieme con le altre comunità, per la crescita, il bene, la gioia condivisa della nostra Unità pastorale – e soprattutto perché possiamo crescere insieme nella gioia di testimoniare e portare a tutti il Vangelo?

E, di fronte alla tentazione di chiederci: «sì, ma poi cosa riceviamo, “in cambio” del nostro “dare”?», non posso che richiamare le parole di Gesù: «Se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E

se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta?...» (cf. Lc 6,33-34). Valgono per ogni discepolo, e anche per ogni comunità. Così come vale per tutti la parola di Gesù ricordata da san Paolo: «Si è più beati nel dare che nel ricevere!» (At 21,35).

In chiusura di questa mia lettera, desidero richiamare, nel modo più conciso possibile, alcune attenzioni che appartengono alla vita di sempre della Chiesa, e della nostra diocesi, ma sulle quali ritengo utile qualche richiamo particolare.

4.1. *Catechesi per l'iniziazione cristiana*

Nel corso dell'anno pastorale 2022-23 la Commissione diocesana per la catechesi ha curato una verifica del progetto diocesano di catechesi per l'iniziazione cristiana dei bambini e ragazzi, avviato in diocesi nel 2014. Non intendo qui riprendere i risultati di questa verifica, per la quale ringrazio la Commissione che l'ha curata e le parrocchie e Unità pastorali che l'hanno messa in atto – anche se hanno rappresentato solo una metà, circa, della diocesi.

Mi sembra di poter dire che la verifica mette in luce i tanti limiti del modello di catechesi che cerchiamo di realizzare, ma al tempo stesso conferma l'impianto complessivo della proposta. Ci sono alternative? A quanto vedo, solo a patto di scardinare da cima a fondo l'impianto (ad es., facendo "saltare" completamente il sistema degli anni di catechismo legati alle annualità scolastiche). Non mi sembra che siamo pronti, come diocesi, a un passaggio così radicale: anche se la questione andrà affrontata. Al riguardo, come ho detto in varie occasioni, ritengo utile che ci sia qualche *sperimentazione* locale di modelli diversi di catechesi: ritengo che potrebbe essere un aiuto per tutti – a patto, ovviamente, di mantenere un raccordo con la diocesi e in particolare con l'Ufficio catechistico e la Commissione diocesana, perché una

sperimentazione possa essere davvero a beneficio di tutti.

Alla luce della verifica fatta, mentre ringrazio e incoraggio le catechiste e i catechisti che svolgono con impegno, generosità e creatività il loro servizio (l'ho constatato durante la visita pastorale), mi permetto di richiamare telegraficamente tre questioni:

- l'impegno della trasmissione della fede alle nuove generazioni non riguarda solo i catechisti e, naturalmente, i ragazzi e le loro famiglie: è qualcosa che deve stare a cuore a *tutta la comunità cristiana*; non aggiungo altro, perché si tratta semplicemente di un'applicazione specifica del tema della corresponsabilità, di cui ho parlato più sopra;

- da tempo si parla di *impianto catecumenale* della catechesi; questo aggettivo, "catecumenale", viene a dire (semplificando un po') che la catechesi di cui abbiamo bisogno non può ridursi all'insegnamento di qualche nozione o di una dottrina (pure importante): è, invece, introduzione e accompagnamento delle nuove generazioni *all'insieme della vita secondo il Vangelo*, della vita in Cristo e nella Chiesa (e proprio per questa ragione è "affare" di tutta la comunità cristiana!). L'impressione è che ci sia ancora da lavorare, a questo riguardo, se vogliamo superare l'idea che il catechismo si riduca a un'altra "scuola", dopo quella alla quale bambini e ragazzi dedicano già tante ore della loro settimana;

- sarebbe utile, per questo, fare più attenzione alla *catechesi battesimale*: quella, cioè, che accompagna le famiglie quando i figli nascono, quando si chiede per loro il Battesimo, e anche nei primi anni della vita dei figli; è un periodo prezioso, proprio perché non legato a ritmi scolastici, non finalizzato - dopo il Battesimo - a ricevere qualche sacramento, e capace di istituire con le famiglie giovani un legame importante di fraternità cristiana. Durante questo anno pastorale cercheremo di riportare un po' di attenzione a questa parte un po' trascurata della proposta catechistica diocesana.

4.2 Cura per le vocazioni

Luci e ombre accompagnano la vita della Chiesa quando la si guarda in prospettiva vocazionale. L'indicazione che viene dalle forme di vita più esplicitamente dedicate a Dio e alla sua Chiesa non è incoraggiante: per almeno sei anni non avremo ordinazioni di nuovi preti; nei mesi scorsi ci hanno lasciato le Suore Giannelline che erano a Cremosano; i Frati Cappuccini hanno annunciato l'intenzione di lasciare, nel giro di pochi anni, il loro storico convento dei Sabbioni, e la parrocchia che servivano da alcuni decenni; difficoltà analoghe, del resto, si vivono da non poco tempo anche sul versante del matrimonio cristiano.²³

Eppure, non posso e non possiamo non rendere grazie a Dio per i giovani e le ragazze che si interrogano seriamente sul loro futuro (qualcuno anche con orientamento molto forte alla consacrazione religiosa), per le coppie che si preparano al matrimonio cristiano e si propongono di viverlo con serietà e gioia, per i preti e diaconi ordinati in questi ultimi anni, per i tre giovani – Gianni, Matteo e Riccardo – che proprio in queste settimane, accolti nel Seminario di Bergamo, iniziano il loro cammino verso il ministero presbiterale...

So che nelle nostre parrocchie, nelle comunità religiose e in altre comunità si è pregato e si prega per le vocazioni. Come vescovi lombardi abbiamo pensato di incoraggiare e sostenere questa preghiera, soprattutto con l'intento di farla diventare parte costante e abituale della preghiera di *tutti*, e in ogni condizione ed età di vita. Proponiamo ai ragazzi e ai giovani di pregare per le vocazioni e per la loro

²³ Nella provincia di Cremona, nel 2021 (ultimo dato Istat disponibile) si sono registrati 319 matrimoni religiosi contro 625 matrimoni civili. È chiaro che il dato è "grezzo", andrebbe analizzato più nei dettagli: anche così rimane, tuttavia, significativo.

vocazione; lo proponiamo agli adulti e agli anziani, ai laici e ai consacrati, perché questa preghiera mette in questione e stimola tutto il nostro modo di vivere secondo il Vangelo.

La lettera su questo tema, preparata da noi vescovi di Lombardia, intitolata *Qualcuno bussava al tuo cuore. Lettera sulla preghiera per vivere la propria vocazione*, è in corso di stampa e sarà diffusa nelle prossime settimane. Mi auguro che possa diventare uno strumento utile per la preghiera e la riflessione nella vita di tanti, nell'anno che ci aspetta.

Alla preghiera si associano poi le attività e le proposte del Servizio Diocesano Vocazioni: alcune già "tradizionali" (come gli appuntamenti di preghiera al Santuario della Pallavicina), altre nuove o rinnovate. In particolare, ringrazio Dio - e tutti coloro che si stanno adoperando per questo - per l'iniziativa di vita di fraternità, proposta a giovani e ragazze, e messa sotto il nome di *Casa di Zaccheo*, che troverà sede nel Centro di Spiritualità di Crema. La proposta è aperta a giovani e ragazze che hanno già concluso le scuole superiori e, anche senza avere idee chiare sul proprio futuro, stanno verificando una scelta vocazionale per la loro vita e sentono il desiderio di prendere sul serio le proprie decisioni.

Riprenderà anche, nel corso di quest'anno, l'iniziativa del Sicomoro: settimane di convivenza, proposte in questo caso a ragazze e ragazzi nell'età delle scuole superiori, che ai normali impegni della settimana uniscono tempi di incontro, di riflessione, di testimonianze, di preghiera, per aprire sempre più la loro vita a Dio e alla sua voce che chiama alla gioia del Vangelo.

Il Servizio Diocesano per le Vocazioni sta diffondendo, in queste settimane, informazioni più dettagliate su queste iniziative. Ringrazio tutti coloro che vi collaborano e le affido alla preghiera di noi tutti.

4.3 Comunità corresponsabili e 'aperte'

Ho richiamato, all'inizio di questa lettera, il binomio decisivo della vita della Chiesa, comunione e missione. Gran parte della lettera, ve ne sarete resi conto se avete avuto la pazienza di arrivare sin qui, è dedicata alla "comunione": una comunione che insiste in particolare sui due nodi della *ministerialità* (le molteplici forme di servizio alla Chiesa-comunione) e della *corresponsabilità* (perché vita, comunione e missione della Chiesa sono compito che riguarda tutti i membri della Chiesa).

Bisognerebbe aprire ora il capitolo della missione - e ci vorrebbe un'altra lettera (ma non la scriverò certo qui!). Ribadisco, però, alcune convinzioni: la prima, è che senza un'effettiva comunione non si dà neppure una missione efficace. È la parola di Gesù a ricordarcelo: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35). La prima e fondamentale testimonianza, che noi cristiani abbiamo da offrire al mondo, è quella dell'amore fraterno, frutto della Pasqua di Gesù e reso possibile grazie al dono dello Spirito.

Ho citato la parola di Gesù, presa dai "discorsi di addio" raccolti nel vangelo di Giovanni, non solo perché la ritengo determinante e "definitiva", ma anche perché questa parte del quarto vangelo, che raccoglie i discorsi di Gesù prima della Pasqua, è il libro biblico che propongo di approfondire in questo anno pastorale. L'anno scorso avevamo fermato l'attenzione sui primi dodici capitoli del vangelo di Giovanni; nel 2023-24 propongo alla lettura orante, allo studio e meditazione di tutti i *capitoli 13-21*: che sono, per l'appunto i capitoli nei quali Gesù raccoglie, forma e guida la comunità dei credenti intorno al "comandamento più grande" - quel comandamento che lui, per primo, mette in atto amando i suoi «fino alla pienezza» (cf. 13,1), nel

dono pasquale di sé. Ringrazio il Servizio diocesano per l'apostolato biblico, al quale in modo particolare affido il compito di accompagnare e sostenere questa lettura.

La comunione che Dio ci dona, nel suo Figlio e per il dono dello Spirito, sarà sempre "ferita", in un modo o nell'altro, finché saremo in questo mondo: per questo, abbiamo bisogno continuo di conversione. È, in ogni caso, una comunione "aperta", perché destinata alla testimonianza.²⁴

La testimonianza dell'amore fraterno, vissuta secondo lo stile della corresponsabilità e del servizio, spinge la comunità verso il proprio ambiente, il proprio paese, la società nella quale viviamo, il "mondo" con la vastità dei suoi problemi, delle sue attese, e anche dei suoi limiti e peccati (e anche questo ci rende solidali con questo mondo).

Le sollecitazioni che qui si aprono sono davvero tante: «la costruzione della pace, la cura dell'ambiente, il dialogo tra le culture e le religioni, l'inclusione dei poveri, degli anziani, delle persone ammalate o con disabilità. Sotto questo punto di vista, viene ritenuto necessario il contributo delle persone laiche: impegnate in prima persona nella vita professionale, civile e sociale, la loro testimonianza matura concretizza nel mondo lo stile della prossimità».²⁵

Le visite pastorali svolte nei primi mesi dell'anno mi hanno mostrato che, su questi e altri ambiti, esistono anche tante belle possibilità di collaborazione e confronto con persone, istituzioni, gruppi e associazioni di ogni genere, che non appartengono formalmente alla

²⁴ Anche nel quarto vangelo, il "discepolo amato", figura ideale del discepolo (che compare appunto in Gv 13-21), è colui che "rimane in Cristo" e "dà testimonianza": cf. Gv 21,20-25.

²⁵ CEI, *Si avvicinò e camminava con loro...*, 2.1.

Chiesa, e sono però disponibili e anche desiderose di fare qualche tratto di strada insieme, guardando al bene delle persone, dei paesi, del nostro territorio preso nel suo insieme.

Dobbiamo accogliere volentieri, ritengo, tutte queste possibilità. Abbiamo sicuramente molto da dare; abbiamo anche tanto da imparare e condividere. E se, da discepoli del Signore Gesù, siamo convinti che lui solo è il Signore e il Salvatore di tutti, e che «in nessun altro c'è salvezza» (At 4,12), non dimentichiamo però la parola che Gesù stesso ci ha lasciato: «chi non è contro di voi, è per voi» (Lc 9,50).

Nel corso del prossimo anno non mancheranno, anche a livello diocesano, occasioni per vivere questa apertura: penso, ad esempio, all'annunciata "seconda parte" dell'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*,²⁶ o alla 50^a Settimana Sociale dei cattolici, che si terrà a Trieste nel luglio 2024, e che si propone di richiamare l'attenzione dei cattolici al tema della partecipazione politica. Anche le elezioni europee, previste per la primavera del 2024 (sarà la data per il rinnovo anche di un certo numero di amministrazioni locali), richiederanno da parte nostra attenzione e costruttivo interesse.

²⁶ Non c'è bisogno di sottolineare quanto anche il nostro territorio stia vivendo le conseguenze del cambiamento climatico: la prolungata siccità che ha colpito l'Italia del Nord tra 2021 e 2023, le violente grandinate che anche nei mesi scorsi hanno causato ingenti danni a coltivazioni, abitazioni e cose...

A chiusura della mia lettera, riporto la preghiera che papa Francesco ha composto in vista del Giubileo del 2025. Il tempo che stiamo vivendo è anche tempo di preparazione a quell'evento, che potrà diventare senza dubbio evento di grazia, di conversione e rinnovamento, come mostra la storia passata dei Giubilei:

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo,
nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli. Amen.

Nell'itinerario di preparazione al Giubileo, specialmente per l'anno 2024, il papa chiede alla Chiesa di intensificare lo spirito e la pratica della preghiera. E nella preghiera, personale e comunitaria, intensa, fiduciosa, instancabile – come quella che Gesù viveva nei giorni della sua vita terrena – affidiamo a Dio, per intercessione di Maria e dei nostri santi patroni, il cammino che ci sta davanti in questo anno pastorale.

Benedico tutti di cuore.

+ Vescovo Daniele

Crema, 14 settembre 2023

Festa dell'Esaltazione della Croce



CALENDARIO **2023**

2024

SETTEMBRE 2023

1 venerdì	GIORNATA di preghiera per la CURA del CREATO
7 giovedì	ore 10.00, RSA C. Lucchi Crema, il Vescovo presiede la S. Messa nella Settimana della saggezza
10 Domenica	ore 11.00, Izano, Celebrazione delle Cresime ore 18.00, Salvirola, Celebrazione delle Cresime
11 lunedì	ore 18.00, S. Stefano Crema, Incontro del Vescovo con i diaconi permanenti
12 martedì	Gita presbiterale a Concesio e Brescia sulle orme di Paolo VI
16 sabato	UP S. Francesco, Visita pastorale ore 17.00, Capergnanica, Celebrazione delle Cresime
17 Domenica	GIORNATA di SENSIBILIZZAZIONE OFFERTE DEDUCIBILI SOSTENTAMENTO CLERO UP S. Francesco, Visita pastorale
18 lunedì	UP S. Francesco, Visita pastorale
19 martedì	UP S. Francesco, Visita pastorale ore 9.30, Centro S. Luigi Crema, Assemblea del presbiterio
20 mercoledì	UP S. Francesco, Visita pastorale Santuario Caravaggio, Assemblea della Conferenza Episcopale Lombarda
21 giovedì	UP S. Francesco, Visita pastorale Santuario Caravaggio, Assemblea della Conferenza Episcopale Lombarda
22 venerdì	UP S. Francesco, Visita pastorale

23 sabato	UP S. Francesco, Visita pastorale ore 21.00, S. Pietro Crema e Cattedrale, Celebrazione diocesana di apertura dell'anno pastorale con il mandato agli operatori pastorali
24 Domenica	GIORNATA del MIGRANTE e del RIFUGIATO ore 18.30, Cattedrale Crema, S. Messa UP S. Francesco, Visita pastorale
25 lunedì	UP S. Francesco, Visita pastorale
26 martedì	UP S. Francesco, Visita pastorale ore 9.30, Santuario di Caravaggio, Ritiro spirituale presbiteri
27 mercoledì	UP S. Francesco, Visita pastorale ore 18, S. Carlo Crema, S. Messa per tutti gli insegnanti celebrata dal Vescovo
28 giovedì	UP S. Francesco, Visita pastorale
29 venerdì	UP S. Francesco, Visita pastorale
30 sabato	UP S. Francesco, Visita pastorale

OTTOBRE 2023

1 Domenica	UP S. Francesco, Visita pastorale ore 11.00, Ripalta Cremasca, Celebrazione delle Cresime
2 lunedì	UP S. Francesco, Visita pastorale
3 martedì	UP S. Francesco, Visita pastorale ore 9.30, Centro S. Luigi Crema, Incontro di formazione presbiteri ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, I percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 1
4 mercoledì	UP S. Francesco, Visita pastorale

7 sabato	ore 9.15, Istituto Buon pastore, Ritiro vita consacrata femminile
8 Domenica	Ore 15.30, Centro s.Luigi Crema, Incontro formativo degli operatori liturgici e ministri straordinari della comunione
10 martedì	Incontri di fraternità presbiteri ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, I percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 2
14 sabato	UP Emmaus, Visita pastorale ore 7.30, Santuario Pallavicina Izano, Preghiera del Rosario e S. Messa per le Vocazioni Brescia, Convegno regionale diaconi ore 15.00, Centro diocesano di Spiritualità, I percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 3
15 Domenica	UP Emmaus, Visita pastorale Isituto Buon Pastore, Apertura dell'anno Scout e Inaugurazione della nuova sede
16 lunedì	UP Emmaus, Visita pastorale Due giorni di formazione presbiteri
17 martedì	UP Emmaus, Visita pastorale Due giorni di formazione presbiteri
18 mercoledì	UP Emmaus, Visita pastorale
19 giovedì	UP Emmaus, Visita pastorale ore 21.00, Chiesa S. Cuore Crema, Veglia missionaria diocesana
20 venerdì	UP Emmaus, Visita pastorale
21 sabato	UP Emmaus, Visita pastorale
22 Domenica	GIORNATA MISSIONARIA UP Emmaus, Visita pastorale
23 lunedì	UP Emmaus, Visita pastorale ore 18.00, S. Stefano Crema, Incontro del Vescovo con i diaconi permanenti

24 martedì	UP Emmaus, Visita pastorale Incontri di zona presbiteri ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, I percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 4
25 mercoledì	UP Emmaus, Visita pastorale
26 giovedì	UP Emmaus, Visita pastorale
27 venerdì	UP Emmaus, Visita pastorale
28 sabato	UP Emmaus, Visita pastorale
29 Domenica	GIORNATA DIOCESANA del quotidiano cattolico AVVENIRE UP Emmaus, Visita pastorale Due giorni giovani presbiteri con il Vescovo ore 9.30, Centro diocesano di Spiritualità, I percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 5
30 lunedì	UP Emmaus, Visita pastorale Due giorni giovani presbiteri con il Vescovo
31 martedì	Incontri di fraternità presbiteri

NOVEMBRE 2023

1 mercoledì	<i>Tutti i Santi</i> GIORNATA della SANTIFICAZIONE UNIVERSALE
2 giovedì	<i>Commemorazione di tutti i fedeli defunti</i> ore 18, Cattedrale Crema, il Vescovo presiede la S. Messa per i Vescovi defunti ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, Il percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 1
4 sabato	ore 9.15, Istituto Buon pastore, Ritiro vita consacrata femminile
6 lunedì	ore 20.45, Centro S. Luigi Crema, Incontro di formazione diocesana per i laici

7 martedì	ore 9.30 Centro S. Luigi Crema, Incontro di formazione presbiteri ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, Il percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 2
11 sabato	ore 7.30, Santuario Pallavicina Izano, Preghiera del Rosario e S. Messa per le Vocazioni ore 15.00, Centro diocesano di Spiritualità, Il percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 3
12 Domenica	GIORNATA del RINGRAZIAMENTO
14 martedì	Incontri di fraternità presbiteri
16 giovedì	ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, Il percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 4
18 sabato	GIORNATA NAZIONALE di PREGHIERA per le VITTIME e i SOPRAVVISSUTI agli ABUSI, per la TUTELA dei MINORI e delle PERSONE VULNERABILI Caravaggio, ritiro spirituale per i diaconi
19 Domenica	GIORNATA dei POVERI Piazza Duomo, Crema, in occasione della GIORNATA per la SENSIBILIZZAZIONE CONTRO la VIOLENZA sulle DONNE, Viva Vittoria (1200 coperte colorate copriranno piazza Duomo)
21 martedì	GIORNATA delle CLAUSTRALI GIORNATA MONDIALE della PESCA Incontri di zona presbiteri
26 Domenica	GIORNATA della GIOVENTÙ ore 9.30, Centro diocesano di Spiritualità, Il percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 5
28 martedì	Incontro giovani presbiteri

DICEMBRE 2023

2 sabato	ore 7.30, Santuario Pallavicina Izano, Preghiera del Rosario e S. Messa per le Vocazioni
-----------------	---

3 Domenica	<i>I domenica di Avvento</i> GIORNATA INTERNAZIONALE delle PERSONE con DISABILITÀ ore 15.30, chiesa S. Carlo Crema, Ritiro spirituale diocesano per i laici
5 martedì	ore 9.30, Santuario di Caravaggio, Ritiro spirituale presbiteri
8 venerdì	<i>Immacolata Concezione della B. V. Maria</i>
9 sabato	ore 9.15, Istituto Buon pastore, Ritiro vita consacrata femminile
10 Domenica	ore 16-18, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso di formazione per i Catechisti battesimali
12 martedì	ore 9.30, Centro S. Luigi Crema, Assemblea del presbiterio
13 mercoledì	ore 12.00, Sala rossa, Scambio di auguri natalizi della Curia e Uffici pastorali con il Vescovo
18 lunedì	Monastero Clarisse Bergamo, Ritiro spirituale giovani presbiteri
19 martedì	Incontri di zona presbiteri
25 lunedì	<i>Natale del Signore</i>
31 Domenica	ore 21.00, Cattedrale Crema, Veglia di preghiera per la Pace

GENNAIO 2024

1 lunedì	<i>Maria SS.ma, Madre di Dio</i> GIORNATA della PACE
6 sabato	<i>Epifania del Signore</i> GIORNATA dell'INFANZIA MISSIONARIA
8 lunedì	Bologna. Incontro giovani presbiteri

9 martedì	Bologna. Incontro giovani presbiteri ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, III percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 1
13 sabato	ore 7.30, Santuario Pallavicina Izano, Pregiera del Rosario e S. Messa per le Vocazioni
14 Domenica	ore 16-18, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso di formazione per i Catechisti battesimali
15 lunedì	ore 20.45, Centro S. Luigi Crema, Incontro di formazione presbiteri condiviso con i laici sul tema delle ministerialità ore 21.00, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso cresimandi adulti
16 martedì	ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, III percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 2
17 mercoledì	GIORNATA per l'approfondimento e lo sviluppo del DIALOGO tra CATTOLICI ed EBREI Santuario Caravaggio, Assemblea della Conferenza Episcopale Lombarda
18 giovedì	SETTIMANA di PREGHIERA per l'UNITÀ dei CRISTIANI Santuario Caravaggio, Assemblea della Conferenza Episcopale Lombarda
19 venerdì	SETTIMANA di PREGHIERA per l'UNITÀ dei CRISTIANI
20 sabato	SETTIMANA di PREGHIERA per l'UNITÀ dei CRISTIANI ore 9.15, Istituto Buon pastore, Ritiro vita consacrata femminile ore 15.00, Centro diocesano di Spiritualità, III percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 3 ore 20.45, Veglia ecumenica
21 Domenica	SETTIMANA di PREGHIERA per l'UNITÀ dei CRISTIANI DOMENICA della PAROLA
22 lunedì	SETTIMANA di PREGHIERA per l'UNITÀ dei CRISTIANI ore 21.00, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso cresimandi adulti
23 martedì	SETTIMANA di PREGHIERA per l'UNITÀ dei CRISTIANI Incontri di zona presbiteri

24 mercoledì	SETTIMANA di PREGHIERA per l'UNITÀ dei CRISTIANI
25 giovedì	SETTIMANA di PREGHIERA per l'UNITÀ dei CRISTIANI
28 Domenica	GIORNATA dei MALATI di LEBBRA
29 lunedì	ore 21.00, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso cresimandi adulti
30 martedì	Incontri di fraternità presbiteri ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, III percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 4

FEBBRAIO 2024

2 venerdì	GIORNATA della VITA CONSACRATA ore 17.30, Celebrazione dei Vesperi e della S. Messa per la Vita consacrata presieduta dal Vescovo
3 sabato	ore 7.30, Santuario Pallavicina Izano, Preghiera del Rosario e S. Messa per le Vocazioni
4 Domenica	GIORNATA per la VITA ore 9.30, Centro diocesano di Spiritualità, III percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 5
6 martedì	ore 9.30, Santuario di Caravaggio, Ritiro spirituale presbiteri ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, IV percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 1
7 mercoledì	<i>Memoria del beato Alfredo Cremonesi</i> ore 21, Cattedrale Crema, S. Messa
8 giovedì	ore 20.30, Oratorio SS. Trinità, Crema, Corso base Catechisti iniziazione cristiana
11 Domenica	GIORNATA del MALATO ore 16-18, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso di formazione per i Catechisti battesimali
13 martedì	Incontri di fraternità presbiteri ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, IV percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 2

14 mercoledì	<i>Mercoledì delle Ceneri</i>
15 giovedì	ore 20.30, Oratorio SS. Trinità, Crema, Corso base Catechisti iniziazione cristiana
18 Domenica	<i>I domenica di Quaresima</i> ore 15.30, chiesa S. Carlo Crema, Ritiro spirituale diocesano per i laici
19 lunedì	Casa di Spiritualità di Bienno (BS), Esercizi spirituali giovani presbiteri ore 21.00, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso cresimandi adulti
20 martedì	Casa di Spiritualità di Bienno (BS), Esercizi spirituali giovani presbiteri
21 mercoledì	Casa di Spiritualità di Bienno (BS), Esercizi spirituali giovani presbiteri
22 giovedì	Casa di Spiritualità di Bienno (BS), Esercizi spirituali giovani presbiteri ore 20.30, Oratorio SS. Trinità, Crema, Corso base Catechisti iniziazione cristiana
23 venerdì	Casa di Spiritualità di Bienno (BS), Esercizi spirituali giovani presbiteri
24 sabato	ore 15.00, Centro diocesano di Spiritualità, IV percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 3
26 lunedì	ore 21.00, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso cresimandi adulti
27 martedì	Incontri di zona presbiteri ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, IV percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 4

MARZO 2024

GIORNATA DIOCESANA del SEMINARIO

3 Domenica

ore 9.30, Centro diocesano di Spiritualità, IV percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 5

5 martedì	ore 9.30, Centro S. Luigi Crema, Assemblea del presbiterio ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, V percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 1
7 giovedì	ore 20.30, Oratorio SS. Trinità, Crema, Corso base Catechisti iniziazione cristiana
8 venerdì	24 ore per il Signore
9 sabato	24 ore per il Signore ore 7.30, Santuario Pallavicina Izano, Preghiera del Rosario e S. Messa per le Vocazioni
10 Domenica	Caravaggio, ritiro candidati al diaconato
11 lunedì	ore 21.00, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso cresimandi adulti
12 martedì	ore 9.30, Centro S. Luigi Crema, Incontro di aggiornamento pastorale ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, V percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 2
13 mercoledì	Santuario Caravaggio, Assemblea della Conferenza Episcopale Lombarda
14 giovedì	Santuario Caravaggio, Assemblea della Conferenza Episcopale Lombarda ore 20.30, Oratorio SS. Trinità, Crema, Corso base Catechisti iniziazione cristiana
16 sabato	ore 15.00, Centro diocesano di Spiritualità, V percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 3
17 Domenica	ore 16-18, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso di formazione per i Catechisti battesimali
18 lunedì	ore 21.00, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso cresimandi adulti
19 martedì	Incontri di zona presbiteri
21 giovedì	ore 20.30, Oratorio SS. Trinità, Crema, Corso base Catechisti iniziazione cristiana ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, V percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 4

	<i>Domenica delle Palme</i>
24 Domenica	GIORNATA di PREGHIERA e DIGIUNO in memoria dei MISSIONARI MARTIRI Ore 15.30, Centro S. Luigi Crema, Incontro formativo degli operatori liturgici e ministri straordinari della comunione ore 9.30, Centro diocesano di Spiritualità, V percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 5
26 martedì	Incontri di fraternità presbiteri
28 giovedì	<i>Giovedì santo</i>
29 venerdì	<i>Venerdì santo</i> GIORNATA per le OPERE della TERRA SANTA
30 sabato	<i>Sabato santo</i>
31 Domenica	<i>Pasqua di Risurrezione</i>

APRILE 2024

1 lunedì	<i>Lunedì dell'Angelo</i>
2 martedì	Incontri di fraternità presbiteri
3 mercoledì	<i>Anniversario dell'apparizione della B. V. Maria a S. Maria della Croce</i>
4 giovedì	ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, VI percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 1
8 lunedì	ore 21.00, Centro S. Luigi Crema, Incontro di formazione presbiteri condiviso con i laici sul tema delle ministerialità ore 21.00, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso cresimandi adulti
9 martedì	ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, VI percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 2
11 giovedì	ore 21.00, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso cresimandi adulti

13 sabato	ore 7.30, Santuario Pallavicina Izano, Preghiera del Rosario e S. Messa per le Vocazioni ore 15.00, Centro diocesano di Spiritualità, VI percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 3
14 Domenica	GIORNATA per l'UNIVERSITÀ CATTOLICA Bose, Giornata per i catechisti ore 16-18, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso di formazione per i Catechisti battesimali
16 martedì	ore 9.30, Centro S. Luigi Crema, Incontro di formazione presbiteri
20 sabato	ore 9.15, Istituto Buon pastore, Ritiro vita consacrata femminile
21 Domenica	GIORNATA di PREGHIERA per le VOCAZIONI
23 martedì	Incontro giovani presbiteri ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, VI percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 4
28 Domenica	ore 9.30, Centro diocesano di Spiritualità, VI percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 5
30 martedì	Incontri di zona presbiteri

MAGGIO 2024

1 mercoledì	<i>San Giuseppe. Festa del lavoro</i>
2 giovedì	ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, VII percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 1
3 venerdì	ore 20.30, Santa Maria della Croce, Pellegrinaggio diocesano
4 sabato	ore 9.30, Convegno diocesano dei catechisti
5 Domenica	GIORNATA di SENSIBILIZZAZIONE per il SOSTEGNO ECONOMICO alla CHIESA CATTOLICA 8X1000 GIORNATA diocesana della famiglia

7 martedì	ore 9.30, Centro S. Luigi Crema, Assemblea del presbiterio
9 giovedì	ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, VII percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 2
11 sabato	ore 7.30, Santuario Pallavicina Izano, Preghiera del Rosario e S. Messa per le Vocazioni
12 Domenica	GIORNATA delle COMUNICAZIONI SOCIALI ore 16-18, Ufficio Catechistico, Crema, Percorso di formazione per i Catechisti battesimali
14 martedì	ore 9.30, Santuario di Caravaggio, Ritiro spirituale presbiteri
18 sabato	ore 9.15, Istituto Buon pastore, Ritiro vita consacrata femminile ore 15.00, Centro diocesano di Spiritualità, VII percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 3
20 lunedì	Roma, Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana
21 martedì	Roma, Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana Incontri di zona presbiteri
22 mercoledì	Roma, Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana
23 giovedì	Roma, Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana ore 21.00, Centro diocesano di Spiritualità, VII percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 4
26 Domenica	Ore 15.30, Centro s.Luigi Crema, Incontro formativo degli operatori liturgici e ministri straordinari della comunione ore 9.30, Centro diocesano di Spiritualità, VII percorso di accompagnamento al matrimonio. Incontro 5
28 martedì	ore 9.30, Centro S. Luigi Crema, Assemblea del presbiterio

GIUGNO 2024

2 Domenica	<i>Festa della Repubblica</i> Casa di Spiritualità madri canossiane Ballabio (LC), Due giorni giovani presbiteri con il Vescovo
3 lunedì	Casa di Spiritualità madri canossiane Ballabio (LC), Due giorni giovani presbiteri con il Vescovo
7 venerdì	<i>Sacro Cuore di Gesù</i> GIORNATA di SANTIFICAZIONE SACERDOTALE ore 10.30, Cattedrale , Ritiro per i presbiteri Festa degli anniversari di ordinazione e pranzo in fraternità In serata celebrazione nelle UP e nelle parrocchie
8 sabato	ore 7.30, Santuario Pallavicina Izano, Preghiera del Rosario e S. Messa per le Vocazioni Convegno diocesano di S. Pantaleone
10 lunedì	ore 21, Cattedrale, Celebrazione diocesana di S. Pantaleone
30 Domenica	GIORNATA per la CARITÀ del PAPA

LUGLIO 2024

14 Domenica	DOMENICA del MARE
28 Domenica	GIORNATA dei NONNI e degli ANZIANI

SETTEMBRE 2024

1 Domenica	GIORNATA di preghiera per la CURA del CREATO
15 Domenica	GIORNATA di SENSIBILIZZAZIONE OFFERTE DEDUCIBILI SOSTENTAMENTO CLERO
29 Domenica	GIORNATA del MIGRANTE e del RIFUGIATO

